

Un welfare amico della famiglia
A Potenza il terzo seminario in vista dell'appuntamento del 2013

**VERSO UN NUOVO WELFARE:
LE BUONE POLITICHE PER LA FAMIGLIA”.**

Si è svolto a Potenza, il 18 Maggio, presso l'Auditorium Parco del Seminario in Via Marconi, l'incontro “Verso un nuovo welfare: le buone politiche per la famiglia”.

Il seminario, organizzato dal Comitato Scientifico e Organizzatore delle Settimane Sociali dei Cattolici italiani con il Patrocinio della Conferenza Episcopale della Basilicata, introduce il tema della prossima Settimana Sociale tentando di pensare un welfare amico della famiglia a partire dalla lettura delle trasformazioni in atto.

Dopo l'accoglienza alle ore 15.00, i saluti di *Mons. Agostino Superbo*, Arcivescovo di Potenza, Muro Lucano, Marsico Nuovo e Vice Presidente CEI, e di *Edoardo Patriarca*, segretario del Comitato Scientifico delle Settimane Sociali.

Dalle ore 16.00 al via l'intervento di *Linda Laura Sabbadini*, Direttore del Dipartimento delle Statistiche Sociali e ambientali dell'ISTAT, con la sua relazione dal titolo “[Le trasformazioni nelle strutture e nei comportamenti familiari](#)”. A seguire *Francesco Belletti*, Presidente del Forum delle Associazioni Familiari, che ha proposto un intervento su “[Un welfare amico della famiglia: sfide e risorse da mettere in gioco](#)”. I lavori sono stati moderati da *Suor Alessandra Smerilli*, membro del Comitato Scientifico delle Settimane Sociali.

Le conclusioni sono state affidate a *Mons. Giovanni Ricchiuti*, Arcivescovo di Acerenza e Presidente della Commissione Regionale Pastorale Sociale e Lavoro Basilicata e a *Edoardo Patriarca*.

importante

nel sito:

[http://www.settimanesociali.it/
settimane_sociali_dei_cattolici_italiani/00001820_Settimane_Sociali.html](http://www.settimanesociali.it/settimane_sociali_dei_cattolici_italiani/00001820_Settimane_Sociali.html)

Potete trovare i testi delle relazioni offerte nelle tre iniziative.

Maggio 2012

up
le

ARCIDIOCESI DI TORINO
UFFICIO PASTORALE SOCIALE E DEL LAVORO
VIA VAL DELLA TORRE 3 10149 TORINO
TEL 011/5156355 FAX 011/5156359

NEWSLETTER

Maggio 2012



In questo numero vi proponiamo la sintesi di tre seminari che vogliono da una parte rammentare l'attualità dell'Agenda di Reggio Calabria e dall'altra intendono avviare il percorso di preparazione alla 47ª Settimana Sociale, che sarà dedicata alla famiglia e si svolgerà a Torino dal 12 al 15 settembre 2013.

La famiglia è un tema assai cruciale e di grande attualità sia sul fronte del valore che la Dottrina sociale e la nostra Costituzione assegnano all'istituto familiare, sia su quello dell'urgenza di investire con più determinazione sull'*impresa famiglia*, impresa senza la quale non è immaginabile una ripresa economica sotto il segno della coesione e di una solidarietà duratura e giusta.

Appuntamenti:

- | | |
|--|------------|
| • Equipe “Laboratori di economia” | 05/06/2012 |
| • Commissione Regionale | 09/06/2012 |
| • Consulta diocesana | 12/06/2012 |
| • Coordinamento Ufficio Pastorale Sociale e del Lavoro | 14/06/2012 |
| • Equipe stile di vita | 18/06/2012 |
| • Coordinamento Policoro | 20/05/2012 |
| • Coordinamento Servizio per il Lavoro | 26/06/2012 |
| • Coordinamento Aggregazioni Laicali | 27/06/2012 |

Questa newsletter si può scaricare dal nuovo sito

[http://www.diocesi.torino.it/diocesitorino/s2magazine/index1.jsp?
idPagina=25133](http://www.diocesi.torino.it/diocesitorino/s2magazine/index1.jsp?idPagina=25133)

Per segnali forti

A Torino il primo seminario in vista dell'appuntamento del 2013

RIFORME ISTITUZIONALI E SUSSIDIARIETÀ: STRUMENTI PER UNA CITTADINANZA ATTIVA

Sabato 5 maggio 2012, presso il Centro Congressi Torino Incontra, si è tenuto il Seminario sul tema “*Riforme istituzionali e sussidiarietà: strumenti per una cittadinanza attiva*”, organizzato dal Comitato Scientifico e Organizzatore delle Settimane Sociali dei Cattolici Italiani in collaborazione con l’Ufficio Pastorale Sociale e del Lavoro.

Il Seminario, che si è giovato della partecipazione di oltre 100 persone, tra sacerdoti, religiosi e religiose, anche in rappresentanza degli UPSL di Piemonte e Valle d’Aosta, di ricercatori, giornalisti, parlamentari e consiglieri regionali, dirigenti di EE.LL. e di associazioni e movimenti ecclesiali, organizzazioni imprenditoriali, cooperative e sindacali, è stato aperto da un intervento dell’Arcivescovo della Diocesi di Torino, Mons. Cesare. Nosiglia. L’Arcivescovo ha ricordato come l’iniziativa costituisca il primo passo nella realizzazione della 47° Settimana Sociale che si svolgerà a Torino nell’autunno del 2013 e che metterà al centro della riflessione la famiglia, luogo educativo privilegiato dove si sperimenta naturalmente il concetto di solidarietà e di bene comune. In effetti, occorre investire con urgenza e determinazione sull’istituto familiare, senza il quale non è nemmeno immaginabile una ripresa economica sotto il segno della coesione e di una solidarietà duratura e giusta. Sottolineato che le Settimane Sociali sono un’occasione straordinaria di riflessione per l’intera Chiesa italiana nelle sue diverse e ricche componenti e rappresentano uno strumento capace di stimolare il rilancio del nostro Paese in momenti particolarmente difficili quale quello attuale, Mons. Nosiglia si è detto grato della scelta di celebrare la prossima Settimana Sociale a Torino, perché il capoluogo subalpino “ha sempre dimostrato di essere un interessante laboratorio di idee e di azioni innovative nell’ambito economico, sociale e politico”, avendo “la cultura del nostro territorio” espresso “nel tempo, anche grazie alle sue profonde radici religiose, figure straordinarie di Santi che hanno tradotto in modo mirabile il loro essere discepoli di Cristo negli ambiti sociali più diversi, con particolare riferimento al lavoro e all’educazione dei giovani”. Richiamandosi alle conclusioni della 46° Settimana Sociale di Reggio Calabria del 2010, dove è stata affermata la necessità che il nostro Paese riscopra l’importanza di “guardarsi a fianco” per vedere gli uomini e le donne di oggi con compassione e responsabilità, l’Arcivescovo ha sostenuto che anche lo stile degli incontri in vista della prossima Settimana Sociale deve essere quello del “fare insieme”, perché trattasi di un approccio che semplicemente “aiuta a fare meglio!” In concreto, per Mons. Nosiglia l’Arcivescovo il Seminario in oggetto è (stata) l’occasione perché prosegua il cammino dell’“Agenda di lavoro” esito dell’evento di Reggio Calabria, che ha avuto come riferimenti tre concetti fondamentali: *l’unità*, espressa nell’incontro e nel dialogo delle Chiese locali e delle associazioni laicali con l’intera società civile, *la speranza*, che nasce dall’incontro con il Risorto e che va incarnata, anche con fatica, nella vita di ogni giorno, e *la responsabilità*, da vivere sempre come laicato impegnato in ogni ambito della vita personale e sociale.

Dopo l’intervento di Mons. Miglio, Arcivescovo di Cagliari e Presidente del Comitato Scientifico e Organizzatore delle Settimane Sociali dei cattolici italiani, che ha richiamato i “motivi di successo della 46° Settimana sociale”, il “ruolo della famiglia nella costruzione della città dell’uomo”, la necessità di un “rinnovato protagonismo dei giovani” per dare speranza di futuro al Paese, il Seminario, moderato dalla Prof.ssa Simona Beretta del Comitato Scientifico delle Settimane Sociali, è stato caratterizzato dalle relazioni della Prof.ssa Anna Maria Poggi, docente di Istituzioni di diritto pubblico, Università degli studi di Torino, sul tema *Riforma elettorale e democrazia nei partiti*, della Prof.ssa Vera Negri Zamagni, Docente di Storia Economica, Università di Bologna, sul tema *Mutualità, corpi intermedi e protagonismo sociale*, del Prof. Paolo Balduzzi, Ricercatore in Scienza delle finanze presso l’istituto di economia e finanza, Università Cattolica di Milano, sul tema *Equità fiscale per la famiglia e il lavoro*.

Se è possibile cogliere *un filo rosso* delle tre interessanti ed esaustive relazioni questo può essere, forse, riassunto nel seguente concetto: l’Italia è un Paese bisognoso di urgenti ed organiche riforme in ambito istituzionale, costituzionale, della democrazia e trasparenza dei partiti, del welfare, del fisco, ecc., il che potrà avvenire se maturerà la consapevolezza che le necessarie transizioni, a fini di un vero miglioramento, richiedono la partecipazione attiva della cittadinanza, la diffusione dell’autoresponsabilità e la cooperazione dell’intera società (Mercato, Stato e Società civile). Nel dibattito sono stati molti e tutti qualificati gli interventi di esponenti della “comunità piemontese” e no, che hanno arricchito i temi proposti dal Seminario con considerazioni e proposte degne di grande attenzione; ciò ha consentito a Don Daniele Bortolussi, Delegato Regionale per l’Ufficio della Pastorale Sociale e del Lavoro Piemontese, di concludere il Seminario che il percorso di preparazione alla 47ª Settimana Sociale di Torino nel 2013 non poteva essere avviato sotto migliori auspici.

Leopoldo Cassibba

Costruttori di futuro

A Perugia il secondo seminario in vista dell'appuntamento del 2013

SUSSIDIARIETÀ E BUONA POLITICA PER SUPERARE LA CRISI

Superare la crisi all’insegna della sussidiarietà. Denunciando le disuguaglianze che pesano sul Paese, sia a livello territoriale, sia tra i corpi sociali, con una famiglia che viene “punita” anziché premiata. Sapendo che il tempo per invertire la rotta è poco. Sono alcune linee di pensiero e impegno del seminario svolto oggi a Perugia dal Comitato scientifico e organizzatore delle Settimane Sociali ha proposto alla riflessione “Vivere la comunità, costruire un nuovo welfare. Le famiglie, il terzo settore, le pubbliche amministrazioni, le imprese”. La famiglia, difatti, è l’ambito di riferimento della prossima Settimana Sociale, vista “come prospettiva che si apre sulla città”, ha sottolineato il presidente del Comitato e arcivescovo di Cagliari, mons. **Arrigo Miglio**, nella convinzione che “secondo lo spazio e il ruolo che viene dato alla famiglia cambia la fisionomia di una civitas”. Ma, ha aggiunto l’arcivescovo, “se vogliamo far riscoprire la fecondità di una famiglia rimessa al centro abbiamo bisogno di una civitas capace di sussidiarietà e libertà vera”.

La politica per la vita dell’uomo. “L’espressione ‘vivere la comunità’ rimanda al modo in cui l’uomo si colloca nel mondo e può essere condensata con la parola politica, nella sua accezione più alta possibile”. Portando il saluto della diocesi di Perugia-Città della Pieve l’arcivescovo e vicepresidente Cei, mons. **Gualtiero Bassetti**, ha riflettuto sul valore della politica con le parole di Giorgio La Pira, che la definiva “impegno di umanità e santità”. “La politica – ha richiamato – non è un’attività sconveniente o compromissoria per l’anima umana ma è, invece, una prassi intimamente legata con la vita dell’uomo”. Che sia a livello locale, “legata a una forma di rappresentanza sociale o di categoria” o “nel “piccolo gruppo di volontariato”, oppure “nella veste ufficiale di un’assemblea elettiva dello Stato”, filo comune è “il vincolo di responsabilità nei confronti della comunità, piccola o grande che sia”. L’arcivescovo ha quindi ricordato la “drammatica crisi economica” che sta attraversando l’Occidente, le cui radici “vanno rintracciate in un’ancora più drammatica crisi morale”. In questo contesto “nasce quindi l’esigenza di pensare ed elaborare nuove strategie d’intervento”, dove il compito della politica e dei politici cattolici è “saper fornire delle proposte concrete, indicare le strade da percorrere e, quindi, saper dare delle risposte”.

Intervenire subito. Però non si può perdere tempo, “ci sono cose che vanno fatte adesso”, ha messo in guardia l’economista **Luigi Campiglio** mostrando i dati della crisi, con una capacità di risparmio degli italiani passata dal 20% nel 1995 al 9% odierno (dove però molti non riescono più neppure a far fronte alle spese quotidiane). “I due grandi soggetti che storicamente sono stati il motore del Paese – la famiglia e l’impresa – sono in crisi”, ha osservato l’economista, per il quale l’idea del “piccolo è bello” applicata tanto all’imprenditoria quanto alla dimensione delle famiglie ormai “ha raggiunto livelli di non sostenibilità”. “L’Italia – ha precisato – è il Paese in cui la percentuale di occupati di classe zero (lavoratori autonomi senza dipendenti, ndr) è di gran lunga la più grande in Europa”. D’altro canto “oggi siamo preda dei mercati”, con tre fattori che stanno riducendo la ricchezza del Paese: la speculazione degli investitori stranieri sul debito italiano, come pure i dividendi delle aziende italiane quotate in borsa che finiscono oltre confine e, in terzo luogo, le rimesse degli extracomunitari che lavorano in Italia. Dunque, è tempo di muoversi, ha concluso il docente riferendosi alle istituzioni, ricordando la storica “capacità del Paese di risollevarsi in tanti modi, sempre e comunque”, ma pure che “la differenza di oggi rispetto al passato è che i tempi sono stretti”.

Buone pratiche e sussidiarietà. L’impegno per “vivere la comunità” passa dalla sussidiarietà, che “deve investire tutta la vita sociale, in tutte le sue dimensioni”, ha rimarcato **Pierluigi Grasselli**, docente all’Università di Perugia, evidenziando come il concetto sia costantemente presente nel magistero della Chiesa. Presupposto di fondo è “la libertà della persona, nella sua dimensione sociale e istituzionale”. Famiglia, terzo settore, imprese e amministrazioni pubbliche sono “protagonisti” di quest’impegno quando sono capaci di “buone pratiche”, hanno evidenziato le testimonianze di **Simone Pillon** (Forum delle famiglie), **Johnny Dotti** (presidente Welfare Italia), **Maurizio Bernardi** (sindaco di Castelnuovo del Garda) e **Valter Baldaccini**. Quest’ultimo, in particolare, ora azionista e amministratore delegato di Umbria Cuscinetti, ha portato l’esperienza di un’azienda ceduta dalla multinazionale che la deteneva e da lui comprata, in cordata con altri imprenditori, “per tutelare le 190 famiglie che vi lavoravano”. Un’operazione commerciale che poi si è rivelata di successo, grazie anche al “clima di fiducia” che si è creato all’interno. E che oggi, con tante realtà imprenditoriali in difficoltà, può costituire un esempio per guardare con più fiducia al futuro.

a cura di Francesco Rossi, inviato Sir a Perugia